



ASSOLOMBARDA

27 maggio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



LA DESIGNAZIONE

De Cardenas guiderà Assolombarda Pavia

Lunedì il Comitato della Sede di Pavia di Assolombarda, considerato l'esito delle consultazioni condotte tra gli associati dai tre past president Alberto Cazzani, Franco Bosi e Renato Ravicino, ha designato all'unanimità il presidente uscente, Nicola de Cardenas (nella foto), come candidato alla presidenza della sede. Il presidente designato sarà votato da tutti i soci nell'Assemblea che si terrà in forma privata il 9 giugno prossimo. Intanto la scorsa settimana Alessandro Spada era sta-



to eletto alla presidenza di Assolombarda, che aveva retto quando lo scorso anno il suo predecessore Carlo Bonomi è stato nominato presidente di Confindustria nazionale, chiamato a coprire quella che doveva essere l'ultima parte del suo mandato. Ora continuerà a

guidare l'associazione degli Industriali di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia, la più grande associazione territoriale del sistema Confindustria, che rappresenta quasi 7 mila imprese e oltre 414 mila lavoratori.

**CONFINDUSTRIA*****Cazzani entra nel Consiglio generale***

Alberto Cazzani entra nel Consiglio generale di Confindustria come uno dei due rappresentanti del territorio pavese. L'altro è Nicola de Cardenas, Vice presidente di Assolombarda e alla guida della sede di Pavia. «Stiamo attraversando un periodo estremamente complesso, fatto di difficoltà, incertezze, ma anche di sfide e opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire», commenta Cazzani. «Il Pnr dedica particolare attenzione ai territori, perché è dalla loro ritrovata competitività che deve avviarsi il processo di ripresa post pandemia di tutto il Paese. Un cammino fatto di innovazione

culturale prima ancora che tecnologica. La transizione ecologica e digitale, indicata dall'esecutivo anche con due ministeri ad hoc, coinvolge direttamente il Gruppo Stav che ho l'onore di guidare, perché indica nella mobilità un fattore di modernizzazione. La mobilità infatti deve essere sempre più sostenibile, sul fronte ambientale, sociale, ma anche del libero mercato. A loro volta le infrastrutture, essenziali per rendere attrattivo ogni singolo territorio del nostro Paese». Cazzani ha presieduto Confindustria Pavia (2013-2017) e successivamente Anav Lombardia (2016-2020).



Lavoro e sicurezza

Prevenzione degli infortuni

Accordo tra Inail e Assolombarda

Pavia

Un gruppo di lavoro composto da sei professionisti con il compito di impostare il piano di sviluppo, individuare le attività progettuali, coordinare e monitorare i risultati, anche alla luce dei cambiamenti tecnologici e delle nuove modalità di lavoro. È quello costituito alla Direzione regionale Inail da Assolombarda e dall'istituto, sulla base del protocollo d'intesa, firmato il 18 maggio da Alessandro Scarabelli, direttore Generale di Assolombarda e da Alessandra Lanza, direttore regionale Inail Lombardia.

L'intento è quello di rafforzare le iniziative di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e valorizzare le esperienze positive nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro, migliorare la conoscenza e la condivisione dei dati infortunistici nel Milanese e nelle province di Lodi, Monza e Brianza e Pavia, le aree di competenza di Assolombarda.

Costituito un gruppo
di sei professionisti
per coordinare
gli interventi

L'intesa si propone anche di realizzare iniziative per diffondere la cultura della prevenzione, della tutela e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per Assolombarda il tema della sicurezza e della tutela della salute «continua a essere un fattore discriminante per una cultura del lavoro che abbia al centro la dignità e la crescita comuni e condivise».

«L'accordo sottoscritto è la prosecuzione di una collaborazione già consolidata e proficua con l'Istituto - dice Scarabelli - le iniziative di promozione e sensibilizzazione alla sicurezza rivestono un ruolo cardine nel contesto della ripartenza dopo la crisi pandemica generata dal Covid-19. Quello della sicurezza sul lavoro e del lavoro non è solo un contesto operativo che riguarda gli adempimenti o l'adeguatezza alle norme, ma è e continua a essere un valore e una leva di competitività e di crescita per le imprese dei nostri territori».

«L'accordo - aggiunge Alessandra Lanza dell'Inail - è un ulteriore passo, in un processo in cui l'Inail si pone al fianco delle imprese per costruire sicurezza negli ambienti di lavoro, partendo dall'immenso patrimonio informativo dei dati infortunistici, che orientano le scelte di investimento verso quegli ambiti dove ve ne è più bisogno per garantire la sicurezza dei lavoratori. Investire in sicurezza attraverso gli incentivi e le agevolazioni messe a disposizione ogni anno da Inail è una opportunità, che trova i suoi migliori frutti dove vi è un valore etico del lavoro e questo protocollo va in tale direzione».

**La nomina**

Asm, è Maurizio Cuzzoli il nuovo direttore Segnalato da Bariani

VOGHERA



Maurizio Cuzzoli, 57 anni

Per i prossimi cinque anni sarà Maurizio Cuzzoli il Direttore Generale di Asm Voghera Spa. La nomina è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei Soci di Asm (composta dai Comuni azionisti), che si è tenuta l'altro ieri. Nominato all'unanimità, il manager romano ha firmato un contratto che lo legherà all'Asm per i prossimi cinque anni, con opzione per ulteriori cinque. «La nomina di Cuzzoli alla guida di Asm è un tassello fondamentale per la creazione della nuova governance che dovrà guidare la nostra azienda, patrimonio di tutta la città, verso le grandi sfide del futuro - sottolinea il sindaco di Voghera, Paola Garlaschelli -. Il fatto che l'assemblea si sia espressa in forma unanime è anche un segnale forte di quanto questa nuova dirigenza abbia già riscosso la fiducia di tutti gli azionisti».

«Almeno per i prossimi cinque anni la nostra azienda potrà dedicarsi esclusivamente al proprio sviluppo industriale e, in sinergia con il Comune di

Voghera e con gli altri azionisti, alla crescita del territorio - aggiunge il presidente di Asm, Sergio Bariani - Insieme a Maurizio Cuzzoli stiamo anche lavorando, in partnership con il nostro azionista di maggioranza, ad un progetto di Smart City che disegnerà la città del futuro e migliorerà la qualità della vita dei Vogheresi». Il piano di sviluppo dell'Azienda, dunque, prosegue

Per condurlo è stato chiamato Maurizio Cuzzoli. Classe 1964, ingegnere, professore a contratto alla facoltà di ingegneria dell'università di Pavia negli ultimi otto anni ha guidato il Consorzio Unienergia Ticinum della Confindustria di Pavia. Già direttore della Voghera Energia Vendita come espressione Acea, vive a Voghera. È stato segnalato da Sergio Bariani alla sindaca Paola Garlaschelli e alla giunta comunale, come traghettatore pro tempore nel difficile ruolo di primo dirigente della municipalizzata, che, fornisce tutti i servizi comunali e tecnologici alla città e ad altri 38 comuni della provincia. Il manager nominato alla guida di Asm Voghera è un esperto del mondo dell'energia e dei mercati energetici (di cui è docente universitario); conosce bene il mondo Asm, dove, con Sergio Bariani amministratore delegato, ha lanciato la Voghera Energia Vendita nel settore energetico, con 115 milioni di euro di fatturato annui e 1.300 GWh di energia forniti in tutto il nord ovest.



**Il consulente del Pirellone in visita al Palacampus nel giorno in cui
la Regione apre la prenotazione per i 30enni**

Bertolaso a Pavia: «Lombardia prima a raggiungere l'immunità di gregge»

PAVIA

La campagna vaccinale corre in provincia di Pavia, con il 40% della popolazione che ha già ricevuto almeno la prima dose, 4.800 somministrazioni al giorno e una potenzialità di 9mila. E corre la Lombardia, con 5,5 milioni di somministrazioni, 3 milioni di persone che hanno già ricevuto la seconda dose, le prenotazioni aperte da ieri sera anche ai 30enni. Lombardia che ha parametri da zona bianca e che «sarà la prima regione ad ottenere l'immunità di gregge», dice Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale, che ieri mattina ha voluto essere presente all'inaugurazione ufficiale dell'hub al PalaCampus, dove, dallo scorso 19 maggio, si è spostata la grande macchina vaccinale del San Matteo. Un minuto di silenzio per ricordare le tre vittime pavesi della tragedia del Mottarone. Poi la benedizione di don Riccardo Santagostini alla struttura messa a disposizione dall'università e trasformata in centro vaccinale, con 16 linee e una capacità di 2300 somministrazioni quotidiane.

l'elogio di Bertolaso

«In provincia di Pavia è stato svolto un importante lavoro - sottolinea Bertolaso -. Questi risultati sono il frutto di una collaborazione tra enti, grazie alla quale la Lombardia, che ha sofferto fortemente, sta rialzandosi, riprendendosi il ruolo di guida». Lombardia che ha già vaccinato il 50% degli abitanti e che «entro luglio potrà somministrare almeno una dose a tutti coloro che vorranno essere immunizzati», avverte il coordinatore che, sulla questione vacanze, precisa: «Siamo pronti a vaccinare i lombardi anche in vacanza e, se non si troverà un accordo nazionale, si cercherà di adeguare i tempi di inoculazione della seconda dose». Accanto a Bertolaso il prefetto Rosalba Scialla, il rettore Francesco Svelto, il presidente del San Matteo Alessandro Venturi e il direttore generale Carlo Nicora che sottolinea l'impegno senza sosta del personale sanitario. «Il San Matteo ha iniziato la campagna vaccinale, con il V-Day, lo scorso 27 dicembre quando furono vaccinate 50 persone - sottolinea Nicora -. E, fino al 18 maggio, sono stati somministrati 68mila vaccini all'interno del policlinico. Una settimana fa ci si è spostati nel nuovo centro allestito al PalaCampus dove operano ogni giorno un centinaio di persone». Tocca al direttore generale di Ats, Mara Azzi, sottolineare il ruolo dei medici di medicina generale nella prima fase della campagna, oltre alla collaborazione con San Matteo, Asst, Università, Provincia, Comuni. «Si è lavorato uniti, con forte senso di abnegazione e di responsabilità e questo ha consentito - spiega Azzi - di affrontare e superare i momenti più drammatici». Ricorda l'opera dei volontari della Protezione civile il presidente della Provincia Vittorio Poma. «C'è stato, da parte di tutti, un grande impegno che ha permesso di superare momenti drammatici - aggiunge -. Ora entriamo in una fase nuova, sperando di uscire da questa pandemia». «Pavia, nel momento del bisogno, è capace di spendersi con generosità - sottolinea il sindaco Fabrizio Fracassi -. I numeri della campagna vaccinale sono motivo di orgoglio per la nostra città, per questo ringrazio tutti gli operatori».



ASSOLOMBARDA



Il super-consulente della Regione per la campagna vaccinale Guido Bertolaso nell'hub del Palacampus di Pavia. A destra, il sindaco Fabrizio Fracassi con i responsabili sanitari

le cifre

In via Giulotto al lavoro 100 sanitari ogni giorno

PAVIA

All'interno del Centro vaccinale di via Giulotto, medici, infermieri e volontari sono al lavoro. «Sono coinvolte ogni giorno un centinaio di persone - spiega il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora -. Ben 34 medici, di cui 20 volontari, e 41 medici specializzandi, 42 infermieri, oltre a 26 persone di supporto, 12 del policlinico, tra amministrativi, guardie e addetti alle pulizie, 8 volontari della Protezione civile, 2 della Croce Rossa, 2 volontari dell'associazione nazionale carabinieri in pensione, 4 della Biblioteca in ospedale. Senza dimenticare gli uomini della Polizia locale per il presidio della viabilità. Il San Matteo, che si occupa anche della distribuzione dei vaccini in 7 strutture sanitarie, istituti Maugeri, Mondino, Città di Pavia, Beato Matteo, Comunità di Varzi, Cittadella della salute, Villa Esperia, ha finora consegnato 206mila dosi». Una macchina organizzativa complessa che si è riusciti a far funzionare alla perfezione, nonostante la carenza di vaccini, come sottolinea il direttore generale di Ats Mara Azzi, costringa a procedere con il freno a mano tirato. Ammette il coordinatore della campagna vaccinale lombarda Guido Bertolaso, che «la macchina è costretta ad andare a tre cilindri», ma avverte: «Raggiungeremo tutti gli over 80 e tutti i fragili che vanno vaccinati a casa e anche chi viene nella nostra regione per motivi di lavoro. Non intendiamo lasciare fuori nessuno. Intanto si è aperta la prenotazione della fascia 30-39 e, dal 2 giugno, potranno prenotarsi tutti gli over 16».

**Contributi per i progetti di sviluppo delle vendite via web
Per Pavia 170mila euro, più 575mila per tutta la Lombardia**

Commercio elettronico

Bando per le imprese ai blocchi di partenza

Pavia
Dopo la falsa partenza del 19 maggio, quando un malfunzionamento della piattaforma web aveva causato lo stop alla ricezione delle domande, scatta oggi alle 14 l'ora X per il bando e-commerce 2021 a sostegno delle imprese lombarde che intendono sviluppare il commercio elettronico. Il termine finale è invece fissato al 22 giugno 2021 alle 12, salvo esaurimento anticipato delle risorse disponibili. In totale tra fondi messi a disposizione del sistema camerale e quelli della Regione la dotazione è di 4 milioni 525 mila euro, di cui 170 mila sono destinati alle aziende della provincia di Pavia (la metà stanziata dalla Camera di commercio). C'è però una quota di 575 mila euro di risorse regionali (dalla Direzione generale Turismo, marketing territoriale e moda) che sono destinate al finanziamento dei progetti su tutto il territorio lombardo, senza suddivisione provinciale, e che saranno assegnate per prime. Il bando è una buona opportunità per incrementare il volume di affari relativo a

**Finanziato dalle Camere
di commercio e dalla
Regione. Si apre alle 14,
chiusura il 22 giugno**

questa modalità di vendita che con l'emergenza sanitaria e le relative restrizioni sugli spostamenti e sulle aperture delle attività ha conosciuto un boom. La provincia di Pavia secondo l'ultimo rapporto del Sole 24 ore sulla qualità della vita è al 28° posto in Italia per numero di aziende che fanno e-commerce, ma meno bene va in Lombardia dove Pavia occupa la nona posizione su dodici.

L'agevolazione

Per quanto riguarda invece il valore e-commerce generato da acquirenti residenti in provincia, Pavia figurava (dati 2019) al 29° posto con un fatturato di 296 milioni di euro. Il bando che scatta oggi riguarda micro, piccole e medie imprese. L'agevolazione - si spiega - «consiste in un contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese sostenute (al netto di Iva) con due diverse tipologie di intervento in funzione della dimensione del progetto proposto»: "Micro" (investimento minimo 4.000 euro, contributo pari al 70% delle spese ammissibili, con un limite di 5.000 euro) o "Piccolo-medio" (investimento minimo 10.000 euro, contributo pari al 50% con un tetto di 15 mila euro). Le microimprese (fino a 10 addetti e 2 milioni di fatturato annuo) possono accedere all'intervento "Micro" o all'intervento "piccolo-medio", quelle piccole e medie (addetti tra 11 e 250 ed entro 50 milioni di fatturato annuo) possono richiedere solo l'intervento "Piccolo-medio".

gli interventi finanziabili

Lungo l'elenco degli interventi agevolabili: accesso ai servizi di vendita online sui canali prescelti; consulenza per la verifica e analisi del posizionamento online, studio di mercato e valutazione dei competitor; analisi di fattibilità del progetto; realizzazione di una strategia di comunicazione, informazione e promozione per il canale digitale, organizzazione di interventi di formazione del personale;



ASSOLOMBARDA

acquisizione e utilizzo di forme di smart payment; progettazione, sviluppo e/o manutenzione di sistemi e-commerce proprietari (siti e/o app mobile); acquisto di macchinari, attrezzature e hardware; acquisto di software, licenze software e spese per canoni e utenze; progettazione, sviluppo e/o manutenzione di showroom digitali attraverso l'utilizzo di tecnologie immersive; progettazione, sviluppo e/o manutenzione di piattaforme di AR business commerce; predisposizione alla creazione di offerte digitali personalizzate sul cliente tramite intelligenza artificiale e machine learning; sostegno al posizionamento dell'offerta; automatizzazione delle operazioni di trasferimento, aggiornamento e gestione degli articoli da e verso il web; protezione e/o registrazione dei marchi e/o degli articoli; campagna digital marketing e attività di promozione.--



GAMBOLÒ

Clir, botta e risposta tra sindaci sulla crisi Il 9 la resa dei conti

GAMBOLO'

Sindaci contro sulla chiusura del Clir. In un comunicato congiunto Marco Facchinotti (sindaco di Mortara), Roberto Zucca (Sannazzaro), Francesco Perotti (Dorno) e Giorgio Guardamagna (Mede) hanno respinto le accuse di non aver pagato alcune fatture all'ex consorzio per la raccolta dei rifiuti. I 4 sindaci hanno chiamato in causa tutte le amministrazioni (ormai una quindicina) che hanno deciso di affidare il servizio esternamente e non più al Clir. Il Clir ha accumulato 6 milioni di debiti e il 9 giugno ci sarà un'assemblea dei soci decisiva sul futuro. «Abbiamo sempre pagato per i servizi forniti - dice Facchinotti. - A un certo punto il Clir ha emesso fatture che per i nostri consulenti erano un soccorso economico e non il corrispettivo di servizi forniti. I nostri Comuni hanno cercato di sostenere fino alla fine la società cercando di trovare delle soluzioni e approvando uno studio preliminare per risanare i conti, ma quelle fatture considerate soccorso finanziario potevano portare alla condanna della Corte dei conti. Rimane la nostra volontà di sostenere il Clir, ma i debiti li hanno creati quelli che sono scappati nel momento in cui stava ancora operando, creando un danno alla società. Penso che non per colpa nostra siamo giunti al capolinea del Clir, ma siamo ancora pronti a pagare se verrà presentato un piano industriale concreto». Tutto era cominciato quando gli stessi comuni che ora hanno rimandato al mittente le fatture, sembravano pronti a votare l'aumento del 18% dei costi per salvare il Clir, che negli anni ha accumulato debiti verso banche e fornitori. Già Robbio e Cilavegna se n'erano andate, e Gambolò ne ha poi seguito l'esempio guidando un gruppo di sei comuni che a inizio 2021 hanno affidato il servizio a privati con un bando. «Abbiamo sentito i nostri legali un anno fa - dice il sindaco Antonio Costantino - e abbiamo fatto delle proposte di risanamento che il cda non ha preso in considerazione. Avevamo proposto la liquidazione mettendo in evidenza le criticità dello studio di fattibilità, ma la liquidazione è stata bocciata. È curioso che ora ci sia stata un'inversione di rotta su questioni che avevamo messo in evidenza noi per primi».

**Progetto di riqualificazione della zona Regina Margherita e nuovo Palabasletta
Lunedì va in consiglio lo studio di fattibilità che parteciperà al bando statale**

E ora riparte la caccia ai milioni

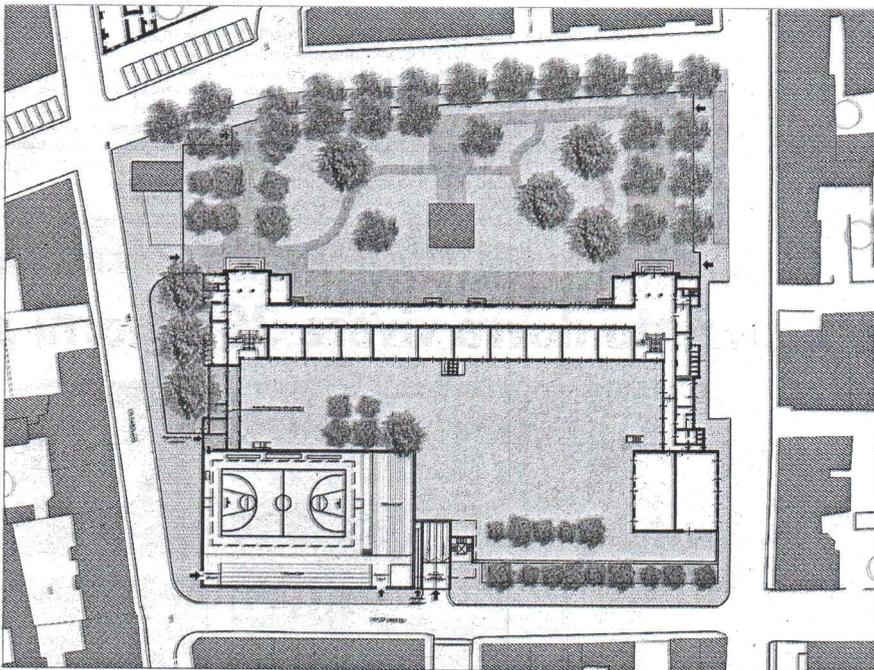
>> **Bruno Ansani**
bruno.ansani@ievve.com

VIGEVANO - Prima che l'idea - il Piano di riqualificazione che prevede anche abbattimento e ricostruzione del Palabasletta - diventi realtà bisognerà accedere ai finanziamenti statali necessari, quei 6-7 milioni per i quali Vigevano concorrerà al bando del ministero degli Interni "Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale". Riparte quindi la caccia ai milioni: entro venerdì prossimo (4 giugno) dovrà essere presentato lo studio di fattibilità e poi partirà l'attesa del verdetto. Incrociando le dita, visti i recenti esiti delle graduatorie riguardanti Vigevano. Prima ci sarà un passaggio in consiglio comunale, martedì 1 giugno, per aggiornare il Dup (Documento unico di programmazione del Comune) e inserire l'idea nel Piano delle triennali delle opere pubbliche.

Nei giorni scorsi il sindaco Andrea Ceffa, con il vice sindaco Antonello Gallani e l'assessore allo Sport Nunzia Alessandrino, ha definito meglio i contorni del progetto (riportati dai giornali in anticipo, vista la pubblicazione della delibera di giunta sull'Albo pretorio) in una conferenza stampa. L'intento del primo cittadino era soprattutto quello di rassicurare tifosi di basket e opinione pubblica sul destino del Palabasletta. «Sappiamo che è un tema delicato - ha detto - e che stiamo parlando di un tempio del basket. Ma la struttura ha molti problemi, necessita di costose manutenzioni straordinarie e non sappiamo per quanto tempo ancora potrà godere delle deroghe sulle normative per l'attestazione statica. Nemmeno il campo da gioco,



La conferenza stampa in Comune. Da sinistra: il presidente Cat Marco Merlotti, il vice sindaco Antonello Gallani, il sindaco Andrea Ceffa, l'assessore allo Sport Nunzia Alessandrino, il presidente del Pool Oscar Campari, il dirigente Npv Andrea Colombo



LA MAPPA DELL'AREA CON GLI INTERVENTI PREVISTI

Lo studio di fattibilità è stato realizzato dall'ingegner Clara Moscherpa, del Servizio comunale manutenzione del patrimonio. Oltre all'abbattimento e ricostruzione del Palabasletta con una

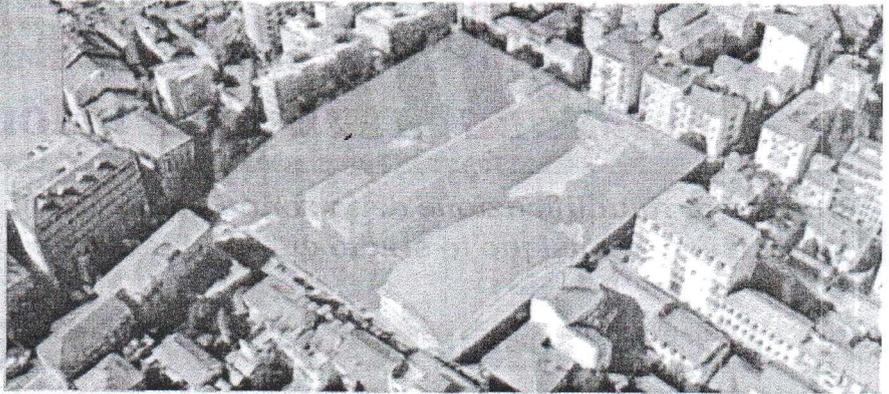
capienza di mille posti, si ipotizza la realizzazione di un parcheggio interrato per 37 posti auto, collocato nel cortile retrostante la scuola primaria Regina Margherita, la cui facciata, caratterizzata da u-

na decorazione a graffiti e da fregi in cemento risalenti all'epoca di costruzione, sarà completamente restaurata, unitamente al rifacimento dei vialetti interni e della recinzione del parco.

peraltro, corrisponde alle attuali norme federali. Da qui l'idea di costruirne uno nuovo, esattamente dove si trova l'attuale. Ma niente panico: è un'idea sulla quale abbiamo consultato il Pool Sportivo e le società di basket Cat e Npv, per farci dire tecnicamente quali sono le necessità, come dovrebbe essere realizzato». Una consultazione testimoniata dalla presenza alla conferenza stampa del presidente del Pool sportivo Oscar Campari, del presidente di Cat, Marco Merlotti e del dirigente della Nuova Pallacanestro Vigevano 1955 Andrea Colombo. «Sul momento c'è stata qualche perplessità - ha detto Campari - Ma poi abbiamo compreso che il Palabasletta avrebbe bisogno di troppi interventi e che quindi sarebbe meglio guardare al futuro e avere una struttura idonea. La prima ipotesi di un piccolo palazzetto da 500 posti non convinceva. Passando a un migliaio si mantengono le vecchie caratteristiche dell'impianto». Per quanto riguarda i tempi, il sindaco Ceffa ha parlato di un paio di stagioni agonistiche durante le quali le società coinvolte dovrebbero utilizzare il Palasport di via Cappuccini, ora gestito proprio dal Pool Sportivo: «Il Comune è disponibile a sostenere le spese necessarie per adattare l'impianto alle esigenze delle società», che così potrebbero spostarsi praticamente a costo zero. Nello studio di fattibilità, quindi, si prevede un palazzetto da 1.000 posti, una capienza leggermente più bassa di quella attuale. Ci saranno due sole tribune, facendo così sparire una curva. Il piano di riqualificazione, nella sua totalità, riguarda tutto il comparto urbano che comprende la vecchia palestra, le scuole primaria Regina Margherita e il parco antistante, in Piazza Vittorio Veneto.

LA CITTÀ LE SCELTE

L'area cittadina compresa tra la vecchia palestra Carducci (ora Palabasletta) e la scuola primaria Regina Margherita che sarà interessata al piano di riqualificazione del Comune se si riuscirà ad ottenere il finanziamento



**Le reazioni della minoranza sul piano di riqualificazione proposto dalla giunta
«Progetti che non portano nulla a Vigevano e un parcheggio che sarà costosissimo»**

«Il Palabasletta non è una priorità»

VIGEVANO - Come prevedibile il progetto di riqualificazione (o rigenerazione urbana) della zona Regina Margherita, con l'abbattimento e la ricostruzione di un nuovo Palabasletta non ha suscitato entusiasmo tra le forze di minoranza.

Le reazioni dei vari esponenti dell'opposizione, infatti, sono decisamente negative ed è probabile che le critiche vengano riconfermate martedì prossimo nel corso del consiglio comunale nel quale si discuterà anche di questi progetti. Le reazioni a caldo fanno intendere quale sarà il tono del dibattito. «Non c'è una progettazione strategica che sia una, solo inter-

Baldina:
rigenerare è un'altra cosa

vent spot che non portano nulla, dicesi nulla, alla città - afferma il capogruppo del Polo Laico, Luca Bellazzi - Una città moribonda ha come priorità la Carducci, la Cittadella della sicurezza e il Negrone. Non so voi ma a me vien da piangere». Entra più nello specifico il capogruppo del Pd, Emanuele Corsico Piccolini: «Il Comune annuncia la costru-

zione di un parcheggio sotterraneo in pieno centro; 37 stalli al costo stimato di circa 1 milione e 300 mila euro - scrive Corsico in una riflessione affidata ai social network - Oltre 35 mila euro a stallone. Un box auto in centro costa in media circa tra i 15 mila e i 20 mila euro. E ci sono centinaia di posti auto in parcheggi affidati a privati del tutto abbandonati al loro destino. Proprietari di box, fatevi furbi e fate risparmiare alla collettività qualche soldo. In alternativa avremo il parcheggio interrato più bello e caro della storia».

Da parte del Movimento 5 Stelle arriva una bocciatura totale del progetto, come scrive la consigliera Silvia Baldina in un lungo intervento su Facebook. «La giunta vigevanese - afferma - con un grave vulnus democratico, tiene nascosto alle minoranze qualunque iniziativa prende. Il finanziamento parla di progetti di rigenerazione urbana. Mi chiedo: dov'è la rigenerazione nell'abbattere un palasport per ricostruirlo, quando solo pochi anni fa si sono spesi milioni di euro per un nuovo palazzetto dello sport? E rigenerazione urbana scavare garage sot-

to dei giardini brutti e mal conservati come tutto il verde cittadino per ammazzare gli alberi soprastanti?». Questi progetti, conclude la consigliera comunale pentastellata «andrebbero discussi nella sede competente, il consiglio comunale, con i cittadini e le associazioni: solo così si possono fare progetti condivisi e finalmente capaci di portare respiro alle casse comunali. Arroganza, presunzione ed incapacità progettuale sono difetti difficilmente superabili senza una efficace consapevolezza di coinvolgimento democratico. Lo studio di fattibilità elaborato dalla giunta Cefia non convince nemmeno Furio Suvilla, che sulla pagina di Vigevano Futura sostiene che il Palabasletta non è una priorità della città. Ci sono altre emergenze: il lavoro e il sociale, e ci sono contenitori vuoti e aree molto più urgenti da ristrutturare e riqualificare. Dopo il fallimento dei fondi europei, la giunta vuol distrarre la città con il Palabasletta».

Bellazzi:
non so voi, a me viene da piangere

ASSEGNATA LA GESTIONE AL POOL, LUNEDÌ LA VISITA CON OSCAR CAMPARI E L'ASSESSORE NUNZIA ALESSANDRINO

«Il nuovo palazzetto dovrà vivere 365 giorni all'anno»

VIGEVANO - Bello. E soprattutto pulito. Si presenta sotto una nuova luce il palazzetto dello sport di via Cappuccini. Certo, ci sono ancora alcune criticità strutturali da risolvere, come l'eliminazione delle tracce di infiltrazioni che interessano muri interni e spogliatoi dopo che la copertura è stata sistemata. Ma si tratta di interventi che l'amministrazione, presente alla nostra visita di lunedì all'interno dell'impianto con l'assessore allo sport Nunzia Alessandrino, provvederà a sistemare. L'impegno del Comune c'è. Così come c'è - e questo è davvero l'aspetto più importante - l'impegno del Pool Vigevano Sport, l'organismo che rappresenta 65 realtà sportive della città e che sino a luglio 2022 avrà in gestione l'impianto. Una soluzione provvisoria, ma che potrebbe davvero rappresentare una svolta per il futuro di questa struttura. Che potrebbe diventare la ca-



Le luci si sono riaccese lunedì all'interno del nuovo palasport. In alto: Oscar Campari e l'assessore allo sport Nunzia Alessandrino

sa dello sport, delle tante realtà che hanno girato al largo a causa dei costi di utilizzo decisamente elevati. «Non vogliamo guadagnare, ma nemmeno perdere». Una filosofia che il Pool ha da sempre applicato negli altri impianti cittadini in gestione (alcuni tramite società sportive aderenti). E la prima importan-

te mossa, annunciata lunedì nel corso della visita da parte dell'assessore allo sport, sarà lo sbarco della Pallacanestro Vigevano che dalla prossima stagione disputerà nel "nuovo" palasport gli incontri di campionato. «Il Pool può dare un grosso aiuto alle società sportive e di danza ma anche alle scuole. L'amministra-

zione sarà al fianco del Pool per poter utilizzare questo impianto. Il nostro obiettivo è di farlo vivere tutto l'anno, sfruttandone le enormi potenzialità. Il palazzetto dello sport dovrà diventare il fiore all'occhiello della città», ha detto l'assessore. «Il Pool ha già effettuato un sopralluogo, abbiamo stilato le problematiche.



Non sono poche, ma siamo tutti consapevoli che questi interventi sono necessari. Saranno fatti a step. La priorità - afferma Campari - sotto l'aspetto sportivo è il potenziamento dell'illuminazione del campo centrale che è insufficiente per disputare incontri di campionati nazionali di basket, volley e altre discipline, quindi

il rifacimento delle segnature del campo principale e la sistemazione dell'altezza del tabellone centrale, anche questo oggi non a norma. La cosa più importante era far ripartire il palazzetto, dare un servizio alla città e alle realtà sportive. E capire, una volta superata l'emergenza sanitaria, quando il palazzetto sarà attivo al 100%, quanto costa la gestione perché ad oggi nessuno lo sa. Il contenitore è ottimo e dobbiamo sfruttarlo al meglio. Abbiamo già alcune idee sulla parte sportiva quando avremo la possibilità di sfruttarlo al 100%. Voglio vedere pieno il palazzetto».

«Io sono più ottimista. Ce la faremo - conclude l'assessore - abbiamo il Cagnoni chiuso per qualche tempo e alcuni eventi possono essere dirottati al palazzetto. Un palazzetto che ospiterà a partire dalla prossima stagione anche la prima squadra di basket».



Rapporto OTI Nord: la Vigevano-Malpensa tra le opere strategiche da sbloccare
Il cantiere per terminare il nuovo ponte sul Ticino sta per riprendere l'attività

«Fermati da burocrazia e procedure»

VIGEVANO - Tra le opere strategiche per il territorio e che si sarebbero dovute concludere tra la fine di quest'anno e il prossimo c'è anche la Vigevano-Malpensa. È quanto emerge da OTI Nord (Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord), un rapporto giunto alla 20ª edizione. Quest'anno l'Osservatorio, grazie all'adesione - per la prima volta - di tutte le Confindustrie del Nord Italia, amplia il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali strategici di questa parte del Paese, proponendo soluzioni per affrontare le criticità esistenti. Ad Assolombarda, Confindustria Genova e Unione Industriale di Torino - promotori dell'analisi - si aggiungono Confindustria Emilia-Romagna, Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confindustria Liguria, Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Trento, Assolombardi Alto Adige e Confindustria Veneto, dando al progetto un respiro nazionale. I risultati di OTI Nord sono stati presentati questa mattina nel corso dell'evento "Il futuro delle infrastrutture per un'Europa più vicina", trasmesso in live streaming su "Genio & Impresa", webmagazine di Assolombarda. L'appuntamento è stato anche l'occasione per rimarcare il ruolo delle infrastrutture per il rilancio economico del Paese e per portare all'attenzione del Governo la necessità di fare scelte strategiche per la competitività del Nord. Nel 2020 su 68 progetti infrastrutturali monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi (pari al 34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative.

Tra le cause, oltre alla pandemia, si riscontra il mancato finanziamento di molti progetti, come nel caso delle ferrovie di adduzione al Tunnel svizzeri del Got-



La statale 494 all'altezza del passaggio dentro Abbiategrasso

tardo e del Loetichberg. E poi c'è il caso che riguarda il nostro territorio: "la burocrazia legata alle procedure e ai processi decisionali", è la causa dei ritardi che OTI Nord individua, per esempio, "nelle opere di accessibilità ferroviaria e stradale a Malpensa; e il persistere di veti e indecisioni politiche su diversi progetti, come la Gronda di Genova e il collegamento stradale Vigevano-Malpensa". Sono invece proseguite secondo le aspettative le opere dove è stato forte il commitment politico come il tunnel ferroviario del Brennero e le

tratte di alta velocità Brescia-Verona e Verona-Padova. Per quanto riguarda le opere di potenziamento dei grandi assi stradali, che consentirebbero di garantire itinerari merci sicuri, si evidenzia un grave ritardo. Delle 15 opere monitorate, solamente il 20% (quindi 3 opere) sono proseguite secondo le aspettative, mentre il rimanente 80% ha visto avanzamenti inferiori alle attese o è rimasto fermo. In particolare, sono rimasti fermi i potenziamenti autostradali connessi al nodo politico non ancora sciolto della revoca o meno delle concessioni autostradali come, ad esempio, la Gronda di Ponente di Genova e i potenziamenti autostradali lungo la A13 e la A14. Inoltre, risultano in sofferenza i nodi infrastrutturali delle città metropolitane del Nord. Sulle 26 opere monitorate, 22 (l'84%) non hanno avuto avanzamenti oppure hanno avuto avanzamenti inferiori a quelli previsti. In particolare, è rimasto fermo il 33% dei progetti di linee metropolitane, il 40% dei nodi ferroviari, il 50% dei nodi viari.

Intanto sta riprendendo vita il cantiere del nuovo ponte sul Ticino. In questi giorni, una società a contratto con la Provincia di Pavia (stazione appaltante dell'opera) sta effettuando delle attività tecniche di ricognizione propedeutiche alla ripresa dei lavori. In particolare si sta reinstallando il carrovaro, sistema composto da un traliccio portante dotato alle estremità e nella parte centrale di insediamenti di appoggio e da un argano di sollevamento sopra la trave. Il carro di varo, nel nostro caso, trasferisce i carichi del calcestruzzo fresco nella struttura portante e trasla la cassaforma da una sezione di getto alla successiva. Per quanto concerne la ripresa dei lavori, il Consorzio Pangea di Pescara, dovrebbe riprendere le attività di completamento del viadotto per metà giugno.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

